Una targa in via Broseta ricorderà l'arte dei Locatelli

La scorsa primavera, per far conoscere la loro attività artistica, trascorsa «de semine in semen» per tre generazioni, fu loro dedicata, allo Spazio Viterbi della Provincia, la mostra «I Locatelli: dalla bottega di famiglia alle collezioni d'Oriente».

Oggi, alle 15, per ricordare la casa dove vissero, nacquero, lavorarono, quattro dei nove artisti di questa famiglia, in via Broseta al numero civico 36, verrà affissa una targa commemorativa «Ai Locatelli», su iniziativa dell'Associazione Culturale «Amici dei Locatelli Figli d'Arte».

La casa fu acquistata da Luigi (detto Steenì II, 1883-1928) e vi nacquero e vissero i di lui figli: Romualdo (1905-1943 ca), Raffaello (1915-1984) e lo scultore Stefano (1920-1989), ci spiega Daniela, figlia di Raffaello e presidente dell'associazione «Amici dei Locatelli». Che dichiara: «dopo il successo della mostra, il grande affetto dimostrato dalla città alla famiglia di artisti bergamaschi Locatelli mi ha convinto a lasciare una testimonianza indelebile in quello che fu un fulcro importante della loro arte. Mio nonno, Luigi Locatelli, affrescatore di chiese, la comprò e vi stabilì dimora e bottega. Qui vissero e si formarono all'arte i mie zii Romualdo e Stefano e mio padre, Raffaello Locatelli». Proprio dal padre, ricorda Daniela, «ebbero il primo fondamentale insegnamento all'arte. Romualdo diceva sempre "io mi ritengo figlio della sua passione per l'arte, più che della sua carne". Sono cresciuta ascoltando in questa casa le storie sull'avventurosa vita dello zio Romualdo, raccontate dalla nonna Angelina, e passando momenti indimenticabili con le mie sorelle Donatella e Lilliana nello studio di mio padre, con l'opera "Il Dolore", dello stesso Romualdo, oggi alla Gamec». Lo studio, infatti, «era stato prima di mio nonno e poi di Romualdo, e proprio in questa bottega di famiglia, mio nonno, ammalato, aveva posato per il figlio, che aveva realizzato la sua prima opera di fama». ■

«Il Dolore» di Romualdo Locatelli

Vincenzo Guercio

©RIPRODUZIONE RISERVATA